ACADEMIA DE GLI SVENTATI
DELTA STUDIOS
UDINE

CATERINA E IL MAMALUC

OVERO DEL GRANDISSIMO
PERICOLO CORSO
DI SCOMPARSA
DELLA PATRIA DAL FRIÛL

prosa

giovedì 24 luglio
ore 23.15
Piazza Paolo Diacono

alle *ore 20*
un'anticipazione
dello spettacolo

canovaccio di
Commedia dell'Arte
liberamente tratto da
La bisbetica domata
di W. Shakespeare

regia di **Eugenio Allegri**
con **Giuliano Bonanni**,
Claudia Grimaz,
Nicoletta Oscuro,
Massimo Somaglino
maschere di
Stefano Perocco di Meduna

Eugenio Allegri ha iniziato nel 1982 la sua collaborazione con il Teatro Tag di Venezia, interpretando la maschera di Arlecchino negli spettacoli Il falso Magnifico e L'assedio della Serenissima. Da allora all'attività di attore di prosa egli affianca una personale ricerca sulla Commedia dell'Arte, che lo ha portato a realizzare spettacoli anche come regista e a dirigere stages internazionali.

Mittelfest ospita quest'anno una giovane ma promettente compagnia che approda per una 'via friulana' alla Commedia dell'Arte, attraverso una serie di esperienze individuali molto diversificate e qualificate.
Caterina e il Mamaluc è il secondo spettacolo realizzato da questo gruppo teatrale composto da Giuliano Bonanni, Claudia Grimaz, Nicoletta Oscuro e Massimo Somaglino, che si sono voluti dare il nome di Accademia de gli Sventati a ricordo della prima Accademia di Studi Umanistici fondata a Udine.

UDINE, 1505. LA MORTE DEL RICCO MERCANTE PROSPERO ANTONINI IMPONE DI DARE MARITO ALLE SUE DUE FIGLIE: CATERINA, DI CARATTERE IRASCIBILE E CAPRICCIOSO, E BIANCA, DOLCE E UN PO' SVAMPITA. SE GLI SPASIMANTI DI BIANCA NON MANCANO, NESSUNO VUOL PRENDERSI IN CASA QUELL'OSSO DURO DI CATERINA. IN PUNTO DI MORTE, PERÒ, PROSPERO ANTONINI È STATO CATEGORICO: DOVRÀ MARITARSI PRIMA CATERINA, E SOLO ALLORA TOCCHERÀ A BIANCA. SVILUPPANDO LA TRAMA DELLA SHAKESPEARIANA BISBETICA DOMATA, COME SE SI TRATTASSE UN CANOVACCIO CINQUECENTESCO, L'ACCADEMIA DE GLI SVENTATI PROSEGUE IL SUO VIAGGIO DENTRO LA COMMEDIA DELL'ARTE. E PER RISOLVERE IL BISBETICO CASO DI CATERINA, RICHIAMA DA ISTANBUL UN CAPITANO DEI GIANNIZZERI, NATO IN FRIULI, MA FATTO PRIGIONIERO DEI TURCHI, CRESCIUTO E ADDESTRATO ALLA CORTE DEL SULTANO. FRA INCARICHI SEGRETI E PIANI MILITARI DI CONQUISTA, QUESTA RILETTURA NOSTRANA DI UNA COMMEDIA UNIVERSALMENTE NOTA PROMETTE IL CLASSICO LIETO FINE MATRIMONIALE, ACCOMPAGNATO PERÒ DA "BROVADA E MUSET".

Per una compagnia come l'Academia de gli Sventati, che opera partendo dal Friuli, il materiale di ricerca, l' 'archivio' da consultare è innanzitutto la storia, sia antica che recente, della propria terra. E la storia del Friuli è per lo più una storia povera, di sconfitti, conquistati e invasi. Il Friuli è da sempre terra di confini, di conquiste, luogo dove popoli potenti transitano e si scontrano con altri popoli potenti, per motivi che non sempre riguardano chi in Friuli dovrà comunque restare. E' un archivio, questo, che ha un suo punto di vista 'interno', quello dei friulani, concentrati su una loro storia piccola e quotidiana, e un punto di vista 'esterno', quello dei potenti, degli invasori, dei condottieri, dei politici. Ecco dunque il lavoro dell'Accademia de gli Sventati: le tecniche della Commedia dell'Arte impegnate in un confronto con la storia, la musica, l'identità, le tradizioni, la memoria, il patrimonio di un popolo. Per non perdere, per non dimenticare, forse per capire. Certo per ricercare.

L'archivio ha restituito recentemente un personaggio storico straordinariamente adatto per diventare protagonista di uno spettacolo. E' un condottiero: Jacopo da Malnisio, nato in questa frazione di Montereale Valcellina, rapito ancora ragazzino nell'invasione turca del 1499, cresciuto e educato al servizio dell'esercito turco, distintosi nell'arte cavalleresca tanto da meritare il titolo di Mammalucco, e passato alla storia proprio con questo soprannome, dopo il suo ritorno in Friuli e alla fede cristiana. Ci è voluto poco per irretirlo nella grande drammaturgia shakespeariana della Bisbetica domata, e di approfittare anche di lui per una specifica ricerca sulla musica popolare. Il viaggio dell'Accademia dentro la Commedia dell'Arte continua.